

Ricerca e innovazione, ecco i soldi

Dalla Regione i primi 52 milioni. Un accordo per esentare dal ticket chi ha perso il lavoro

MAURIZIO TROPEANO

Ci sono le vasche per le microalga ad alto contenuto di sostanze grasse per la produzione di bio-combustibili. C'è un kit per l'individuazione istantanea delle carie. E poi pompe che sfruttano la gravità e che con basso consumo energetico permettono l'inneveamento. L'elenco dei progetti che potranno essere sviluppati all'interno dei 12 poli d'innovazione del Piemonte è lungo e solo fra due anni si saprà se i prototipi e le sperimentazioni potranno diventare un prodotto industriale. La Regione, comunque, scommette su questa ricetta e ieri ha assegnato i primi 52 milioni di finanziamento pubblico, a cui si aggiungeranno altrettanti

fondi privati. E per il 2010 sono pronti altri 30 milioni regionali. In tutto 180 milioni.

La Regione punta sull'innovazione come misura anti-crisi e con questo investimento cerca di consolidare almeno 50 mila posti di lavoro visto che in «Piemonte sono coinvolte circa 870 imprese, di cui oltre il 70 per cento è composto da piccole e medie imprese, gli Atenei piemontesi, i parchi scientifici e tecnologici e i principali centri di ricerca», spiega l'assessore all'Innovazione Andrea Bairati. All'interno dei Poli operano anche alcune grandi industrie, fra cui Balocco, Buzzi, Bracco, Chemtex, Rai, Olivetti, Cover, Michelin, Mondo, Gualla, Solvay e Loro Piana.

Da domani si può iniziare ad avviare l'iter per ottenere i fi-

nanziamenti da Finpiemonte che in un mese completerà l'istruttoria. La Regione farà un monitoraggio trimestrale sullo stato di avanzamento dei progetti. Mario Calderini, presidente della Finanziaria, spiega: «I Poli servono per la ri-specializzazione e la costruzione di nuove filiere produttive. In questa prima fase i beneficiari saranno circa 750».

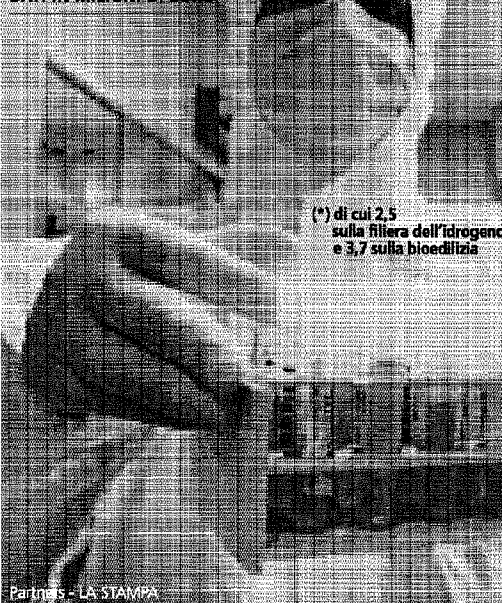
I fondi, insomma, servono per accorciare e accompagnare l'ingresso al mercato delle imprese che hanno scelto di partecipare a questi dodici domini tecnologici legati alle vocazioni dei territori che li ospitano: agroalimentare (tra Cuneo e Asti), energie rinnovabili (Tortona e Vercelli) e impiantistica per le stesse (Verbanico-Ossola), biotecnologie e biomedicale (Canavese e Ver-

cellese), architettura sostenibile, meccatronica, Ict e creatività digitale (Torinese) e tessile (Biella).













Ieri, intanto, il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità un ordine del giorno presentato da Vincenzo Chieppa (Pdc) che impegna la giunta a ricercare un accordo con le banche per anticipare gli stipendi non pagati dai datori di lavoro in crisi di liquidità e per l'esenzione dal pagamento dei ticket sanitari. Il vicepresidente della giunta, Paolo Peveraro, e l'assessore al Welfare, Angela Migliasso, hanno annunciato al convocazione di un tavolo con gli istituti di credito e la preparazione di un disegno di legge ad hoc.

Così la ripartizione

DATI IN MILIONI DI EURO



(*) di cui 2,5 sulla filiera dell'idrogeno e 3,7 sulla bioedilizia

 Agroalimentare (Tecnogrande)	5,1
 Biotecnologie e Biomedicale (Bioindustry Park)	3,8
 Chimica sostenibile (Consorzio Ibis)	3,5
 Nuovi Materiali (Proplast)	4,2
 Creatività digitale e multimedialità (Virtual Reality & Multimedia Park)	2,0
 Architettura sostenibile e idrogeno (Polight-Environment Park)	6,2 (*)
 Energie rinnovabili e biocombustibili (PST)	5,4
 Implantistica, sistemi e componentistica per le energie rinnovabili (Tecnoparco)	1,5
 Energie rinnovabili e Mini hydro (Erenmy-Gesin)	5,3
 Information & Communication Technology (Torino Wireless)	5,8
 Meccatronica e sistemi avanzati di produzione (Mesap-Centro Servizi Industrie)	7,4
 Tessile (Città Studi)	1,8